



COSIMA BUCCOLIERO
CON **SERENA UCCELLO**
SENZA SBARRE
STORIA DI UN CARCERE APERTO



Cosima Buccoliero descrive un modello
virtuoso di carcere: un carcere diverso,
dove si trova un'umanità che non ti aspetti.
La pena detentiva deve mirare al reinserimento,
non ridursi alla sola punizione.

LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 24 - Firenze

Giovedì 19 gennaio 2023 - ore 17.30

COSIMA BUCCOLIERO
SERENA UCCELLO

SENZA SBARRE
Storia di un carcere aperto
(Einaudi, 2022)

Presenta
Elena GRANATA

Cosima Buccoliero descrive un modello virtuoso di carcere: un carcere diverso, dove si trova un'umanità che non ti aspetti. La pena detentiva deve mirare al reinserimento, non ridursi alla sola punizione.

Cosima Buccoliero è stata a lungo vicedirettrice e poi direttrice del carcere di Milano Bollate. Il suo può sembrare un lavoro duro, in cui freddezza e rigore sono i presupposti per avere tutto sotto controllo. Eppure il suo approccio è un altro. Quando ha dichiarato che gli ergastolani nel suo carcere hanno diritto a una camera singola, Buccoliero ha suscitato stupore in chi crede che oltre le sbarre non ci debba essere più speranza. Ma questa è la chiave del suo lavoro: accoglienza e umanità. Per lei il carcere è un microcosmo brulicante di vitalità. Ci sono i carcerati, il personale di sorveglianza e medico, i tanti volontari. E le loro famiglie. L'Ambrogino d'oro che ha ricevuto nel 2020 l'ha ottenuto grazie a questo modello virtuoso di prigione: per lei la pena detentiva deve mirare a un reinserimento e non ridursi alla sola punizione. La detenzione non deve perdere la sua funzione rieducativa, altrimenti diventa solo afflizione. Questo libro ci spiega perché.

Cosima Buccoliero dirige la casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino. In precedenza ha ricoperto la vicedirezione della Casa di reclusione di Opera a Milano, la più grande in Italia, mantenendo anche la guida dell'Istituto penale minorile Cesare Beccaria. E' stata vicedirettrice e successivamente direttrice della Seconda casa di reclusione di Milano Bollate. In questi anni ha rivoluzionato l'approccio alla detenzione, contribuendo a trasformare Bollate in un carcere modello, ove si incontra "l'umanità che non ti aspetti".

Serena Uccello giornalista della redazione Imprese e Territori de «Il Sole 24 ore», coordina la sezione dedicata al mondo del lavoro e dell'occupazione. Ha svolto inchieste sull'economia criminale. Tra i suoi libri ricordiamo *L'isola civile. Le aziende siciliane contro la mafia* (con Nino Amadore, 2009) e *Nostro Onore. Una donna magistrato contro la mafia* (con Marzia Sabella, 2014). Nel 2015 esce *Generazione Rosarno* e nel 2016 *Corruzione*, scritto con Piergiorgio Baita.